1 miliardo

CHATGPT SUPERA 1 MILIARDO
ChatGPT supera il miliardo di utenti attivi mensili: è l'app più veloce di sempre a raggiungere questo traguardo.

Sovranità digitale vuole dire autonomia strategica

Dati. Per Santoni, senior vice president South Europe di Cisco, va compreso quali processi sono sovrani e quali possono usare cloud pubblico

Agostino Santoni.
È Senior Vice President South Europe di Cisco

Gianni Rusconi

Sovranità digitale non significa necessariamente tenere i propri dati entro i confini nazionali, appoggiandosi a un'alternativa locale rispetto al cloud degli hyperscaler e quindi alle piattaforme delle varie Aws, Google e Microsoft. In un dibattito che negli ultimi anni si è arricchito di slogan fra piani industriali e strategie governative sotto l'insegna dell'indipendenza tecnologica, quella di cui sopra è probabilmente una delle prime distinzioni da fare. Per Agostino Santoni, Senior Vice President South Europe di Cisco, il punto di partenza dovrebbe essere infatti un altro. «A me piace parlare di autonomia strategica – spiega il manager italiano al Sole 24 Ore – e la grande richiesta che riceviamo dalle aziende clienti è infatti quella di capire quali processi di business devono essere sovrani e quali invece possono utilizzare tecnologie di cloud pubblico».

La differenza, agli occhi di imprese private e PA, non può essere banale e apre a una riflessione che va oltre la semplice localizzazione delle informazioni e a una soluzione al problema del controllo operativo dei propri dati solo di natura solo infrastrutturale.

Dopo le grandi ondate di trasformazione alimentate dalla migrazione in cloud, dalla cybersecurity e dalla sostenibilità energetica, la sovranità è diventata il nuovo attributo richiesto alle infrastrutture digitali. Cosa significa questo? Secondo Santoni, la prima domanda che aziende e pubbliche amministrazioni devono porsi nasce dalla classificazione dei processi di business, e di conseguenza chiedersi quali applicazioni sono davvero critiche e richiedono un controllo diretto e quali invece possono beneficiare della velocità e della scalabilità offerte dai grandi provider internazionali.

Una risposta univoca non c'è, perché per una banca, un operatore energetico o un gestore aeroportuale il tema assume una rilevanza diversa rispetto a un'impresa manifatturiera. «Dobbiamo garantire a ogni organizzazione - osserva in proposito il Vp di Cisco – la possibilità di scegliere». La residenza del dato, in altre parole, rappresenta solo una componente della questione perché fattori altrettanto importanti sono anche chi gestisce l'infrastruttura e quale ordinamento giuridico esercita il controllo in caso di controversie o incidenti. «La sovranità – va direttamente al punto Santoni - è tecnologia, operation e giurisdizione».

> **La prima componente che un'azienda deve tenere sotto controllo è la proprietà intellettuale di ciò che produce**

La discussione sulla sovranità digitale europea si intreccia inevitabilmente con quella della predominanza degli attori extraeuropei nel campo dei servizi cloud, dei semiconduttori e dell'intelligenza artificiale ma la chiave per centrare l'obiettivo dovrebbe essere meno legata alla proprietà delle piattaforme e più alla capacità di governarne e gestirne l'utilizzo.

In questa prospettiva si inserisce anche il recente annuncio con cui Cisco ha esteso nell'area Emea la propria offerta di Sovereign Critical Infrastructure (accompagnata dalla creazione di Critical National Service Center locali) per favorire, là dove richiesto, la gestione on premise dell'intero stack tecnologico e mantenerne il controllo all'interno del perimetro nazionale. E il Polo Strategico Nazionale, a detta di Santoni, è un esempio di approccio che punta a combinare la creazione di un'infrastruttura destinata a ospitare dati e servizi considerati strategici con la possibilità di utilizzare modelli cloud differenti per applicazioni meno critiche.

«L'Italia è nel pieno del percorso dell'autonomia strategica», sostiene convinto il manager, inquadrando in questo percorso anche il fenomeno della cosiddetta "*cloud repatriation*", ovvero sia il ritorno di asset informativi critici da ambienti cloud pubblici (gli hyperscaler) verso sistemi controllati direttamente dalle organizzazioni, fenomeno che non va comunque letto come un arretramento del processo di trasformazione. Piuttosto, sottolinea ancora Santoni, «la prima componente che un'azienda deve tenere sotto controllo è la proprietà intellettuale di ciò che produce» ed è proprio in questo ambito che la sovranità assume un significato concreto, perché riguarda la capacità di proteggere conoscenze e dati industriali che costituiscono il valore competitivo di un'impresa.

Mantenere infrastrutture e applicazioni in ambienti controllati e resilienti, per contro, richiede risorse e competenze di cui non tutti dispongono, un gap che riporta al centro della questione il capitale umano. Il punto di partenza della sovranità, conclude infatti Santoni, è il talento e l'autonomia strategica non dipende unicamente dalla disponibilità di data center e cloud nazionali o modelli di AI proprietari ma anche dalla capacità di sviluppare competenze per governare il percorso di innovazione nel suo complesso. La credibilità delle ambizioni europee in materia di sovranità digitale, insomma, non si gioca solo sulla semplice collocazione geografica dei dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

SCIENZA

L'universo non sta rallentando

L'espansione dell'universo non sta rallentando, come aveva ipotizzato uno studio pubblicato nel 2025: lo indicano i nuovi dati pubblicati dall'Università britannica di Southampton sulla stessa rivista, Monthly Notices of the Royal Astronomical Society. La ricerca è firmata anche dai Nobel per la Fisica Adam Riess e Brian Schmidt, premiati nel 2011 insieme a Saul Perlmutter proprio per la scoperta dell'espansione accelerata dell'universo. Viene così smentita l'ipotesi secondo cui l'espansione dell'universo starebbe rallentando e si conferma che non ci sono difetti nella teoria.

—**L.Tre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA

Solo l'1% ha adottato l'AI nella Gdo

La survey sull'AI nella Gdo, realizzata in collaborazione tra Aton e Gtn, Enia Fondazione italiana per l'intelligenza artificiale e Fòrema rivela che il 68% delle aziende esplora o sperimenta soluzioni innovative, ma solo una su 70 ha raggiunto la fase di scaling industriale. L'allarme: mancano competenze interne e una cultura del dato diffusa, i benefici difficili da quantificare. I casi d'uso vedono in testa le "knowledge base" aziendali, adottate da 38 imprese, seguite dal monitoraggio delle rotture di stock con 28 applicazioni.

—**L.Tre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Aziende & Territorio

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

ANACAM (Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori) - L'ANACAM pone la sicurezza al centro della filiera, dalla progettazione alla realizzazione dell'impianto ascensore, fino all'utilizzo quotidiano. «La cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro e per gli utenti – afferma il Presidente Piero Mosanghini – richiede investimenti continui in campagne mirate e formazione tecnica. Puntiamo su questi aspetti, ad oggi di fondamentale importanza, che infatti saranno anche il fulcro della nostra 55ª Assemblea Nazionale, in programma dal 17 al 19 giugno 2026 al Chia Laguna Resort, in Sardegna». L'evento affronterà inoltre le sfide strategiche del passaggio generazionale nelle PMI, spesso a gestione familiare, e l'internazionalizzazione legata all'applicazione di norme ascensoristiche ormai globali.

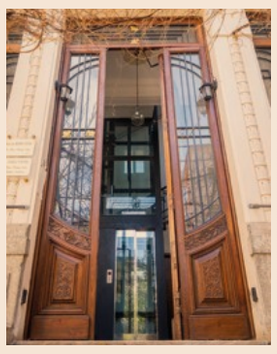
Le aziende dell'ascensoristica sono le protagoniste del rinnovamento

Le imprese associate ad ANACAM spingono su tecnologia, sicurezza e eco-sostenibilità nei nuovi dispositivi e impianti

Paolo Frigerio

Cmf: innovazione e sicurezza per prodotti affidabili

Fondata nel 1959 a Dolzago (LC) da Carlo Frigerio e oggi guidata da Paolo e Marco Frigerio, **Cmf** è leader nella produzione di componenti di sicurezza per ascensori. L'azienda coniuga una solida tradizione familiare con una visione all'avanguardia, puntando su ricerca e investimenti tecnologici. Punto di forza è la scelta strategica di mantenere l'intera produzione in Italia, garantendo standard qualitativi elevati, controllo diretto sulla filiera, sicurezza e affidabilità dei prodotti. Tra le soluzioni di punta spiccano i Kit di sostituzione per le teste fuse, dispositivi certificati ideali per la sostituzione delle funi in impianti in edifici esistenti: risposta compatta e puntuale alle sfide di un patrimonio immobiliare storico come quello italiano. Info: www.cmf-frigerio.it



info@calabriamobility.it

Calabria Mobility: il consorzio per la mobilità verticale

Attivo nella mobilità verticale in Calabria, Basilicata, Puglia e Sud Campania, il consorzio **Calabria Mobility** unisce le imprese per superare la frammentazione del settore. Rivolto a enti pubblici e privati, offre servizi che integrano l'efficienza tecnica al supporto fiscale, fondamentale per orientarsi al meglio tra bonus e detrazioni. L'obiettivo è culturale: trasformare l'accessibilità da adempimento a valore sociale. Con un forte legame territoriale, il consorzio guarda ai piccoli comuni e ai borghi storici, offrendo soluzioni che diventano volàno per la rigenerazione urbana e il rilancio economico delle comunità locali, investendo costantemente su una strategia industriale basata su qualità e formazione continua.

Impianti verticali e sicurezza. Il modello integrato di SMI tra consulenza, cura e formazione

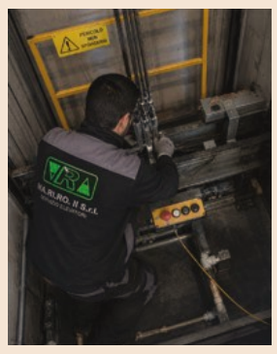
Nel settore delle scale e dei tappeti mobili, la sicurezza rappresenta un fattore strategico fondamentale per la continuità operativa, la qualità del servizio e la tutela degli utenti. In un comparto caratterizzato da tecnologie eterogenee, normative in continua evoluzione e un parco impianti spesso datato, **SMI Italia** ha sviluppato un modello integrato unico, che unisce formazione, assistenza operativa e consulenza tecnica per supportare concretamente l'intera filiera. Il primo pilastro è la formazione tecnica esperienziale. Grazie ad ambienti didattici avanzati e impianti in trasparenza, i manutentori possono comprendere a fondo i cinematismi e simulare interventi in totale sicurezza. Questo approccio aumenta l'autonomia, riduce gli errori operativi e migliora la rapidità decisionale di fronte a tecnologie sempre più complesse. L'assistenza sul campo affianca i tecnici nella risoluzione di guasti complessi su impianti multimarca. Ogni intervento riduce i tempi di fermo e diventa un'occasione di apprendimento continuo, poichè include l'analisi accurata delle cause. Infine, la consulenza supporta i gestori nella valutazione del rischio, nella conformità normativa e nei piani di modernizzazione. Questo ecosistema virtuoso promuove una cultura della sicurezza basata sulla competenza e sulla responsabilità condivisa, migliorando l'efficienza e offrendo una reale tutela a tutti gli utenti. Info: www.smi-italia.it

www.smi-italia.it

Fabrizio Impellitteri, CEO

Glift, soluzioni digitali per il settore ascensori

Glift è il primo gestionale tecnico in ambito ascensoristico progettato per automatizzare calcoli, progettazione, preventivi e gestione documentale. «La nostra piattaforma – spiega il CEO Fabrizio Impellitteri – è un punto di riferimento per affidabilità e connessione. Più velocità, meno errori e un ecosistema innovativo pensato per rivoluzionare il lavoro di aziende, tecnici, progettisti e fornitori, rendendo il lavoro quotidiano più efficiente e preciso». L'azienda ha ricevuto di recente presso la Camera dei Deputati il premio America Innovazione, come startup innovativa dell'anno. «Stiamo lavorando per sviluppi futuri sempre più all'avanguardia – conclude il Dott. Impellitteri – e ci sono in tal senso anche nuove collaborazioni in vista». Info: www.gliftsoftware.it



Un operaio

Ascensori sicuri: la MA.RI.RO. II punta sulla qualità

Con oltre 50 anni di esperienza nel settore degli impianti elevatori a Roma, **MA.RI.RO. II** è il partner strategico per condomini e imprese nella gestione degli ascensori. In un contesto normativo complesso, l'azienda trasforma gli obblighi di manutenzione e ammodernamento in investimenti concreti: adeguare gli impianti non è soltanto una priorità per azzerare le responsabilità civili e penali dei proprietari in caso di sinistri, ma anche un'opportunità di valorizzazione immobiliare. Gli interventi personalizzati firmati MA.RI.RO. II garantiscono massimi standard di sicurezza, drastica riduzione dei guasti e un significativo risparmio sui consumi di energia elettrica, unendo conformità legale e sostenibilità economica. Info: www.mariro2ascensori.it

Vergati S.r.l., 50 anni di esperienza. Investimenti, produzioni mirate e una spiccata attenzione all'ambiente

Una società con una storia importante: è quella di **Vergati**, un'azienda di famiglia ad oggi alla terza generazione, che nel 2025 ha compiuto i 50 anni di attività. Nel 1975 Bruno Vergati insieme alla moglie Maria, danno vita alla V.B. Vergati Bruno Ascensori e da circa 30 anni si sono inseriti in azienda i tre figli: Nicola (Responsabile Installazione e Produzione), Pierluigi (Responsabile Commerciale e Amministrativo) e Michele (Responsabile Manutenzione post-vendita). L'azienda ha la sua sede a Mestrino (PD), in uno stabilimento coperto di circa 7.000 mq, occupa oltre 50 persone e copre l'area geografica del Veneto, anche se non sono mancati negli anni alcuni lavori importanti anche fuori regione. «Ci siamo sempre distinti – dichiara Pierluigi Vergati – per la capacità di trovare una soluzione ai problemi posti dal cliente, con produzioni fuori standard, un ufficio di progettazione interna all'avanguardia e dei tecnici installatori manutentori preparati e aggiornati. Abbiamo inoltre costantemente investito in nuovi macchinari e nelle più avanzate tecnologie per ridurre i costi di produzione, aumentare la qualità dei prodotti e migliorare la modalità di lavoro per i nostri collaboratori». Altro punto di forza di Vergati è la capacità di essere al passo con i tempi, con una particolare attenzione all'ambiente: l'azienda produce infatti ascensori carbon free in quanto utilizza energia prodotta direttamente dal proprio impianto fotovoltaico. Info: www.vergatiascensori.it

Esterno dell'azienda